

Lettera Aperta all'attenzione
del Presidente di Fondazione CIMA
dei Direttori di Fondazione CIMA
del Consiglio di amministrazione di Fondazione CIMA
del Comitato Scientifico di Fondazione CIMA

Oggetto: Presa di posizione e azione contro le atrocità del governo israeliano nei confronti della popolazione palestinese a Gaza e in Cisgiordania

Con la presente vorremmo far nostre le parole delle nostre colleghe e dei nostri colleghi dell'INGV, che nei giorni scorsi hanno chiesto con forza e determinazione alla propria istituzione di smettere di rivolgere lo sguardo altrove di fronte ai crimini di guerra e alle continue violazioni del diritto internazionale che Israele sta perpetrando nei confronti della popolazione palestinese e agire in maniera concreta e fattuale.

Nella Striscia di Gaza si sta consumando una gravissima catastrofe umanitaria, segnata da documentate violazioni dei diritti umani ⁽¹⁾, dagli attacchi contro la popolazione civile e da una crisi alimentare di proporzioni drammatiche, tanto che l'IPC il 15 agosto ha dichiarato condizioni conclamate di carestia nella Striscia di Gaza⁽²⁾. Le Nazioni Unite hanno condannato queste violazioni attraverso risoluzioni che chiedono il rispetto del diritto internazionale, la protezione dei civili e la fine delle ostilità. La comunità internazionale sollecita un cessate il fuoco immediato, il ripristino degli aiuti umanitari e una soluzione politica duratura basata sul rispetto dei diritti e della sovranità territoriale dei popoli coinvolti.

La storia, soprattutto quella degli ultimi due secoli, ci racconta che i conflitti non finiscono perché si piangono i morti o si prova una silente compassione. Le guerre finiscono perché si prende posizione, perché la comunità internazionale impone la pace agli stati che violano il Diritto internazionale umanitario e la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. E lo fa usando gli strumenti della pace, sospendendo, tra gli altri, gli accordi che prevedono o supportano lo sviluppo e il commercio di armi e tecnologia militare ⁽³⁾.

Siamo convinti che Fondazione CIMA, Ente di Ricerca impegnato da anni in progetti di cooperazione internazionale di protezione civile, anche in situazioni di violenza e conflitto, abbia una responsabilità nella costruzione di una società civile democratica che rispetti i diritti umani, il principio di autodeterminazione dei popoli e la tutela delle vite umane. Per questo il personale CIMA, firmatario del presente documento, chiede al Presidente, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Scientifico di impegnarsi fattivamente e in tutte le sedi a portare avanti le seguenti azioni, in funzione del rispetto dell'art.11 della Costituzione Italiana e in ottemperanza alle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e dell'Assemblea Generale dell'ONU:

- Condannare le ripetute, gravissime e documentate violazioni compiute dallo Stato di Israele nella sua politica di aggressione e occupazione nella Striscia di Gaza, tra cui: utilizzo della fame come tattica di guerra, distruzione del sistema scolastico e accademico, bombardamento delle strutture di assistenza sanitaria, frequente uccisione di giornalisti e operatori umanitari, interruzione unilaterale della tregua faticosamente raggiunta a marzo, deportazione della popolazione in una escalation di pulizia etnica dei territori palestinesi;

- Aderire formalmente alle risoluzioni ONU che chiedono la sospensione immediata del conflitto, il rilascio degli ostaggi, la protezione dei civili, l'accesso umanitario garantito, il rispetto del diritto internazionale, il sostegno ad UNRWA (United Nations Relief and Works Agency for Palestine refugees in the near east) e le prospettive di pace concrete e durature⁽⁴⁾;
- Recepire, in particolare, la risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del settembre 2024⁽⁴⁾ e le proposte della Società Italiana di Diritto Internazionale e Diritto dell'Unione Europea (SIDI, 07/06/2025)⁽⁵⁾, sospendendo accordi di cooperazione o collaborazione, anche informali, con istituzioni, enti e aziende, israeliane e non, che contribuiscono anche indirettamente al perpetrarsi delle gravissime violazioni del diritto internazionale e al mantenimento dell'occupazione illegale del territorio palestinese;
- Sospendere la partecipazione a progetti che includano enti governativi israeliani ed evitare rinnovi e nuove stipule di tali progetti fino a quando il governo israeliano non manifesterà esplicitamente l'intenzione di rispettare i diritti fondamentali del popolo palestinese, il diritto internazionale e le risoluzioni delle Nazioni Unite;
- Non aderire, qualora fosse stata presentata domanda di partecipazione, al bando 2025 del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) per la raccolta di progetti di ricerca congiunti Italia-Israele, come già dichiarato dalle Università di Pisa⁽⁶⁾ e Palermo⁽⁷⁾, dai Dipartimenti di Fisica dell'Università la Sapienza di Roma⁽⁸⁾ e dell'Università di Roma Tor Vergata⁽⁹⁾ e come richiesto da 1350 membri della comunità accademica e personale universitario in una lettera aperta inviata al MAECI e alla CRUI il 25 aprile 2025, tenuto conto che il sistema universitario israeliano è parte integrante del sistema militare, di apartheid e di occupazione illegale dei Territori Palestinesi⁽¹⁰⁾;
- Predisporre collaborazioni con studenti/esse, gruppi di ricerca e corpo docente palestinesi, così come programmi di mobilità per studio, ricerca e percorsi di specializzazione;
- Introdurre ed implementare all'interno di Fondazione CIMA, anche nel "Codice Etico e Codice di Comportamento", i principi e le pratiche dell'*ethical procurement* e della *due diligence*^(11,12), al fine di tutelare l'Ente da rapporti di complicità e connivenza con realtà coinvolte in aggressioni e conflitti bellici condannati dalle Nazioni Unite;
- Costituire un Comitato che si occupi di monitorare e vigilare su accordi, progetti e collaborazioni affinché i principi etici indicati nel punto precedente siano rispettati. Il censimento di accordi e contratti in essere consentirà la sospensione, immediata e cautelativa, in attesa della necessaria ricognizione documentale che attesti non ci sia alcun coinvolgimento in attività contrarie al diritto internazionale.

Le azioni sopra elencate rappresentano un percorso indispensabile per garantire che Fondazione CIMA operi in piena coerenza con i valori costituzionali e le risoluzioni internazionali. Chiediamo al Presidente, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Scientifico di prendere una posizione inequivocabile e di tradurre queste richieste in un piano d'azione immediato, che sia condiviso al più presto con il personale in un incontro dedicato, in modo tale da formalizzare la posizione della Fondazione e condividere le modalità applicative nell'ambito delle attività quotidiane sui progetti in corso e su quelli futuri. Riteniamo che l'inerzia non sia un'opzione per un Ente che si riconosce nei principi della pace e della giustizia. In attesa di un riscontro, confermiamo la nostra piena disponibilità a collaborare per l'attuazione delle azioni indicate.

- (1) <https://www.icj-cij.org/node/203447>
<https://www.hrw.org/news/2024/02/26/israel-not-complying-world-court-order-genocide-case>.
- (2) <https://www.ipcinfo.org/ipcinfo-website/countries-in-focus-archive/issue-134/en/>
- (3) <https://www.ohchr.org/en/press-releases/2024/02/arms-exports-israel-must-stop-immediately-un-experts>
- (4) Risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU n. 2728 del 25 Marzo 2024
(<https://digitallibrary.un.org/record/4051310?ln=en>);
Risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU n. 2735 del 10 Giugno 2024
(<https://digitallibrary.un.org/record/4051310?ln=en&v=pdf>);
Risoluzione dell'Assemblea Generale dell'ONU ES-10/23 del 10 Maggio 2024
(<https://digitallibrary.un.org/record/4046991?ln=en>);
Risoluzione dell'Assemblea Generale dell'ONU ES-10/24 del 18 Settembre 2024
(<https://digitallibrary.un.org/record/4061432?ln=en>);
Risoluzione dell'Assemblea Generale dell'ONU ES-10/25 dell'11 Dicembre 2024
(<https://digitallibrary.un.org/record/4069198?ln=en>);
Risoluzione dell'Assemblea Generale dell'ONU ES-10/27, 12 Giugno 2025
(<https://digitallibrary.un.org/record/4083529?ln=en>).
- (5) https://www.sidi-isil.org/wp-content/uploads/2025/06/Posizione-della-SIDI-sulle-gravi-violazioni-del-diritto-internazionale-nella-Striscia-di-Gaza_.pdf
- (6) Università di Pisa, Consiglio di Amministrazione, 24 Luglio 2025:
(<https://www.unipi.it/news/luniversita-di-pisa-interrompe-due-accordi-quadro-con-le-universita-israeliane-reichman-ed-hebrew/>)
- (7) Università di Palermo, Mozione del Consiglio di Amministrazione, 12 Giugno 2025:
(<https://www.unipa.it/Conflitto-in-Palestina-nuova-mozione-del-Consiglio-di-Amministrazione-del-12-giugno-2025-/>)
- (8) Dipartimento di Fisica di Sapienza Università di Roma, Consiglio di Dipartimento, 19 giugno 2025:
(<https://www.phys.uniroma1.it/it/mozione-contro-la-politica-del-governo-israeliano-nella-striscia-di-gaza-e-la-sospensione>)
- (9) Dipartimento di Fisica dell'Università di Roma Tor Vergata, Consiglio di Dipartimento, 1 luglio 2025:
(<https://www.fisica.uniroma2.it/notizie/mozione-di-indirizzo-del-consiglio-di-dipartimento-sui-bandi-maeci-relativi-all-accordo-di-cooperazione-industriale-scientifica-e-tecnologica-tra-italia-e-israele/>)
- (10) <https://www.lindipendente.online/2025/04/25/le-universita-tornano-a-mobilitarsi-contro-il-bando-maeci-e-laccordo-con-israele/>
- (11) https://www.securityhumanrightshub.org/sites/default/files/2022-08/UNDP_Heightened_Human_Rights_Due_Diligence_for_Business_in_Conflict-Affected_Contexts_V2.pdf
- (12) https://www.ohchr.org/sites/default/files/documents/publications/guidingprinciplesbusinesshr_en.pdf